



Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/03 - Iscrizione ROC n. 22811 - Presidente Lino De Pra • Direttore responsabile Dino Bridda
Poste It. S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c.1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - tel. e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

I NOSTRI MONUMENTI DI PACE



nico
abbigliamento calzature

Aperti
tutte le domeniche

ITALIA:

San Zeno di Cassola (VI)
Schio (VI)
Affi (VR)
Castenedolo (BS)
Galliera (BO)
Viadana (MN)
Vedelago (TV)
Preganziol (TV)
Chiopris Viscone (UD)
Udine (UD)
Sedico (BL)

POLONIA:

Modlnica (Kraków)
Swadzim (Poznań)

Acquista online

nico.it



La bottega della coscienza è sempre aperta

Per certi siti web russi a casa loro gli italiani hanno eretto dei "monumenti al fascismo" (sic!). Sotto accusa lo sfregiato cippo che a Rossosch ricorda i caduti nella seconda guerra mondiale con il cappello alpino, la stella dell'Armata Rossa e la targa recitante "Da un tragico passato un presente di amicizia per un futuro di fraterna collaborazione". Idem per il ponte dell'Amicizia costruito dai soci dell'A.N.A. a Nikolajewka, oggi Livenka. Il delirio continua insinuando che volontari alpini starebbero addirittura combattendo accanto alle forze ucraine nel Donbass.

È uno spregio del sacrificio di tanti giovani nella tragica campagna di Russia e del lavoro di tanti alpini, anche bellunesi, per la costruzione dell'asilo di Rossosch e del ponte di Nikolajewka. Il presidente Favero ha ricordato all'ambasciatore russo a Roma che gli Alpini italiani sono stati e sono protagonisti di gesti di amicizia nei confronti del suo popolo. In qualsiasi dopoguerra i nemici di prima hanno ripreso a darsi la mano, perché le colpe dei padri non debbono ricadere sui figli: perché rinfocolare l'odio attraverso un condannabile revisionismo?

Detto ciò, constatiamo che le mine stanno facendo implodere molti che, perso il senso della realtà, ne vivono una parallela dove verità e informazione sono le prime vittime. C'è qualcosa di positivo? Sì, questa guerra ci sbatte in faccia ben 59 conflitti coinvolgenti decine di Nazioni e milioni di militari e di civili. Il quadro bellico mondiale è molto più grande dell'Ucraina, ma essa ci è molto più vicina di altri Stati! Più dell'ex Jugoslavia... C'è di che meditare a fondo.

Dannosi come le bombe, poi, sono gli "ultras delle curve". Sul comodo computer di casa, infarcito di falsità propagandistiche, essi leggono acriticamente questa guerra che ha già messo in campo tutto il repertorio più barbaro e crudele di cui l'umanità è capace. È sempre accaduto? Sì, ma ripeterlo è diabolico e non giustificabile. Vittima è anche la nostra coscienza, lacerata dai dubbi causati più che dalla verità oggettiva dei fatti, da altri "ultras" che nei social e in tv seminano zizzania e odio. Con quale certificabile autorevolezza?

Come riappropriarci del "ben dell'intelletto", perché "fatti non foste per viver come bruti, ma per seguir

vertute e conoscenza"? La citazione dantesca, forse, è già un'indicazione per non rassegnarsi agli eventi. Facile da dirsi, difficile da praticarsi, poiché dallo scorso 24 febbraio l'umanità ha fatto un grande passo indietro. L'orologio della storia si è fermato alle 2:41 del 7 maggio 1945 quando, nei quartieri generali alleati di Reims (Francia), il generale Alfred Jodl firmò i documenti di resa della Germania decretando così ufficialmente la fine della seconda guerra mondiale in Europa. Il "dopo" pare svanito assieme ai sacrifici dei nostri padri per un mondo migliore.

Come far ripartire quell'orologio? Riparando la nostra intelligenza ammaccata nella bottega di un'artigiana che si chiama coscienza. È sempre aperta, h24!

Dino Bridda



Il nostro collaboratore Luigi Rinaldo sui luoghi della memoria alpina in terra russa

SERVIZIO COMPLETAMENTE GRATUITO





CASA FUNERARIA

LA PRIMA E UNICA
IN PROVINCIA
DI BELLUNO

VIA MARISIGA, 97
BELLUNO (BL)

800 694 902
336 200 212

Il presidente De Pra all'Assemblea del 6 marzo «Riscopriamo la bellezza dello stare assieme»



Il tavolo della Presidenza dell'Assemblea coordinata dal consigliere nazionale Carlo Balestra

Un occhio alla tenuta della compagine associativa ed uno al coinvolgimento dei giovani mettendo in campo la forza di oltre cento anni di storia e l'operatività della Protezione Civile dell'Ana. In sintesi è il racconto dell'assemblea della Sezione Alpini di Belluno che si è tenuta il 6 marzo scorso al Centro Giovani XXIII sotto la presidenza di Alessandro Savio e alla presenza dei delegati di 31 Gruppi su 44. In precedenza don Sandro Capraro aveva officiato la S. Messa nella chiesa di S. Stefano in ricordo dei caduti e dei soci "andati avanti". In apertura il coro "Ana Adunata", diretto da Bruno Cargnel, ha eseguito un canto dell'epopea alpina e l'inno nazionale, poi è seguita la relazione del presidente Lino De Pra. Nelle sue parole il plauso per un 2021 difficile, ma comunque ricco di manifestazioni, tra tutte quelle per i 100 anni della Sezione: «Mai fermi e non dobbiamo scoraggiarci oggi che alla pandemia si aggiunge anche la guerra nel cuore d'Europa». Dopo l'omaggio silente dell'assemblea al popolo ucraino, De Pra ha ricordato i numeri della Sezione: al 31 dicembre i soci erano 6.156 con una perdita di 229 unità rispetto al 2020 pari al 3,71%. È ancora una delle migliori performance tra le Sezioni Ana d'Italia.

Il presidente ha poi ricordato quanto fatto lo scorso anno da Sezione e Gruppi, l'ottimo rapporto con il 7° Reggimento Alpini, le attività dei campi scuola e del Centro Studi. Infine la speranza per la 93a Adunata nazionale: «Ci mancano adunate e raduni - ha sottolineato De Pra -, ci manca il potere stare assieme». Il buono stato della Sezione è stato poi confermato dalle relazioni del tesoriere Giorgio Schizzi e del presidente del Collegio dei revisori dei conti Giorgio Sartori.

Corposa anche la relazione del coordinatore dell'Unità sezionale di Protezione civile Ivo Gasperin che ha illustrato gli interventi delle Squadre Droni, Antincendio boschivo, Sub, Alpinistica, Sanitaria e Cinofila. In primo piano il supporto alle strutture sanitarie per l'emergenza pandemia, i soccorsi per persone disperse, i disaggi di pareti rocciose, l'assistenza ai mondiali di sci a Cortina: «Totale 3.980 giornate di cui 2.125 a favore della Sanità pubblica. Un plauso a tutti i volontari».

Poi i campionati sospesi hanno fatto dire al coordinatore dello sport Pieremilio Parissenti: «Consoliamoci con il nostro 3° posto alla 24 ore di S. Martino. Ora puntiamo alle Alpiniadi estive in Abruzzo e ai vari campionati in calendario. La determinazione non ci manca». Elogi agli alpini, per una presenza sempre rassicurante tra la popolazione, sono giunti dagli interventi istituzionali, presenti il vice sindaco Lucia Olivotto, la consigliera regionale Silvia Cestaro e il deputato Roger De Menech. Il Ministro per i rapporti con il Parlamento Federico D'Incà aveva inviato un messaggio. Unanime l'auspicio per l'Ana quale agenzia di educazione civica nel quadro di soluzioni legislative ad hoc per coinvolgere i giovani al servizio della nazione.

Infine il consigliere nazionale Ana Carlo Balestra ha rimarcato la coerenza del rispetto dei valori fondanti dell'Associazione che ne fa un sodalizio solido, credibile e affidabile.

È seguita la consegna di attestati di benemeranza ai soci di "lungo corso" Mario Balcon (Limana), Loris Bona (Tambre), Carlo Forti (Longarone), Donato Tancon (Canale-Caviola), Renzo Trojan (Castionese); ai volontari di Protezione Civile per raggiunti limiti d'età Renzo Candeago (Ponte nelle Alpi/Soverzene), Valerio De Pellegrin (Castionese), Dario Pianezze (S. Tomaso Agordino); a Piero Fontana (Tisoi/Bolzano/Vezzano) per la collaborazione grafica.

Sipario con alzabandiera e onori ai caduti alla stele di viale Fantuzzi con la fanfara alpina di Borsoi.

Allianz

Achille Svaluto Moreolo
Delegato Assicurativo

Agenzia Generale di Belluno Dolomiti
Via V. Veneto 36 – 32100 Belluno
tel. 0437 932616 – email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it

Alpini in prima linea per gli aiuti umanitari

Ucraina chiama e Belluno risponde

La situazione creatasi in Ucraina negli ultimi giorni del febbraio scorso, in seguito all'intervento militare dell'esercito russo, è stata oggetto di immediata mobilitazione di tutte le strutture nazionali, sezionali e di gruppo dell'Associazione Nazionale Alpini.

Quale primo atto concreto l'A.N.A. ha aperto un conto corrente destinato a raccogliere fondi per iniziative a favore degli Ucraini, mentre ha messo a punto varie linee di intervento per fornire nel modo più concreto ed efficace aiuto alla popolazione colpita dall'evento bellico che ormai dura da oltre due mesi. Il conto corrente è ancora attivo e ha queste coordinate: Fondazione A.N.A. Onlus, via Marsala 9, 20121 Milano, presso Banca Intesa San Paolo - Agenzia 55000 Milano; IBAN: IT94 G030 6909 4231 0000 0001 732 BIC: BCITITMM - Causale "Sostegno umanitario alla popolazione ucraina".

Nel frattempo anche la nostra Sezione si è subito mossa rispondendo alle domande di singoli soci e di vari Gruppi che chiedevano come potere rendersi utili per partecipare a concrete iniziative solidali. Così è stato eseguito un primo intervento, a seguito della richiesta dalla Regione Veneto, che ha visto nostri volontari effettuare il trasporto delle quattro ambulanze donate dall'Unità locale socio sanitaria n. 1 Dolomiti da Belluno a Palmanova in Friuli. Successivamente, sempre su richiesta dell'Ulss n. 1, nostri volontari hanno effettuato il trasporto da Pieve di Cadore a Gorizia di una termoculla.

Parallelamente a tali interventi la nostra Sezione, con il supporto della nostra Unità di Protezione Civile, ha organizzato una raccolta di vestiario proveniente da tutti i Gruppi. Tutto il materiale raccolto è stato selezionato, ordinato e immagazzinato con l'aiuto di diversi volontari. Si così è provveduto a un primo viaggio con trasporto privato per la consegna dei materiali ai confini fra Polonia e Ucraina.

Successivamente con un bilico è stato effettuato un trasporto di 80 metri cubi di vestiario che sono stati consegnati ai cittadini ucraini al confine, i quali hanno poi provveduto ad un ulteriore trasferimento dei materiali per la distribuzione in terra ucraina.

Dalla Sede nazionale dell'A.N.A., tramite il Dipartimento di Protezione Civile, è stata inoltre organizzata una colonna mobile per il trasporto delle ambulanze donate dalle varie Unità Locali Socio Sanitarie. Due autisti hanno partecipato al viaggio con camion che è durato cinque giorni attraverso il territorio della Romania.

In seguito all'evolversi delle situazioni, sia in terra ucraina che per quanto riguarda il profugato qui ospitato, ogni iniziativa di carattere umanitario ora si è spostata soprattutto sui medicinali e su beni di carattere alimentare che saranno oggetto di future consegne. Sempre per quanto riguarda la situazione del profugato ospitato in città e nei nostri paesi, i nostri volontari sono a disposizione per rispondere a svariate esigenze, fra le quali il trasporto dei bambini per incontri di accoglienza, conviviali e ludici organizzati da associazioni e realtà locali.



Convocata per il 14 maggio ASSEMBLEA DEL NUCLEO P.C. BELLUNO

Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto è convocata per il giorno 14 maggio 2022, nella sede della nostra Sezione in via Tissi 10 a Belluno, alle ore 10.30 in prima convocazione e alle 17.00 in seconda convocazione,

l'Assemblea annuale del Nucleo Protezione Civile A.N.A. di Belluno

per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Relazione del Responsabile del Nucleo sull'attività 2022;
- Relazione finanziaria;
- Relazione del Collegio dei Revisori dei conti;
- Elezione dei cinque componenti elettivi per rinnovo del Consiglio Direttivo del Nucleo.

Ricordo che il Consiglio Direttivo, in base all'art. 11 dello Statuto, è composto dai Capigruppo, dai sei responsabili di P.C. dei Gruppi e dai cinque componenti elettivi votati dall'Assemblea.

Il Responsabile del Nucleo
Luigino Dal Molin

Una Giornata nazionale per riflettere Nel ricordo del sacrificio alpino

Con 189 voti favorevoli, nessuno contrario e un solo astenuto, il Senato ha approvato lo scorso 5 aprile, in via definitiva, il disegno di legge n. 1371, sull'istituzione della "Giornata nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini", già approvato dalla Camera dei Deputati. Purtroppo il provvedimento ha suscitato malumori in altre Associazioni d'Arma, che vi vedono l'affermazione di una primazia degli Alpini su altri Corpi e Armi, il che è lungi dal nostro pensiero.

Solo per dovere di cronaca ricordiamo che le Società italiane per lo studio della storia contemporanea (SISSCo), per la storia dell'età moderna (SISEM) e degli storici medievisti (SISMED), in una lettera ai presidenti delle due Camere, lamentando l'inopportunità di una data troppo vicina alla Giornata della memoria dell'Olocausto, «rilevano che sarebbe stato opportuno scegliere altre date, come per esempio quella del 15 ottobre (1872), giorno di fondazione del Corpo. Si sarebbe così sottratto un Corpo cui tanto deve l'Italia a dannose logiche di strumentalizzazione, che non giovano alla sua memoria e alla sua immagine, e se ne sarebbe resa la celebrazione una condivisa espressione del profondo e duraturo legame degli Alpini con la società nazionale e internazionale».

La nostra Sezione, comunque e in autonomia, aveva già organizzato una cerimonia in tal senso che si è svolta il 29 gennaio scorso al Tempio Ossario di Mussoi a Belluno. La suggestione del ricordo storico e dei canti ad esso collegati hanno fatto da filo conduttore all'incontro al quale hanno preso parte delegazioni dei 44 Gruppi della Sezione, del 7° Reggimento Alpini e di alcune associazioni combattentistiche e d'arma.

Nell'introduzione il segretario sezionale A.N.A. Giuliano Pastori ha ricordato il 79° anniversario della battaglia di Nikolajewka ed il sacrificio di decine di migliaia di nostri soldati in terra russa, tra i quali quasi un migliaio provenienti dal territorio provinciale bellunese.

Il rito religioso è stato concelebrato da mons. Sandro Capraro, assistente spirituale della Sezione, e dal parroco padre Esterino Biesuz, già alpino della Tridentina e del 7°, che ha sottolineato come il sacrificio di tanti giovani soldati di allora debba essere "letto" come un richiamo perentorio alla

vita: «Basta guerre, a voi dopo di noi il compito di costruire solo strumenti e situazioni di pace».

La cerimonia ha avuto anche una colonna sonora affidata alle emozioni provocate dai canti "Nikolajewka" e "L'ultima notte degli alpini" di Carlo Geminiani e Bepi De Marzi e "Io resto qui" di Giuliano Penco e Giorgio Susana. La tromba di Ivan Roldo, poi, ha suggellato con il "Silenzio" momenti di autentico coinvolgimento emotivo tra i presenti.

L'incontro è terminato con la recita della "Preghiera del Caduto" ed i ringraziamenti finali del presidente delle penne nere bellunesi Lino De Pra che ha dato appuntamento ai presenti per analogo evento di fine gennaio del prossimo anno.



Ivan Roldo esegue il "Silenzio" nel corso della cerimonia del 29 gennaio scorso al Tempio Ossario di Mussoi a Belluno



FORNITURE EDILI

www.hydrotecono.it
info@hydrotecono.it

Numero Verde
800-071 800

Ponte nelle Alpi in viale Cadore 71/B.

A Limone del Garda stampa a confronto

Come rapportarsi con l'informazione generalista

Il 24° Convegno nazionale della stampa alpina, svoltosi a Limone del Garda gli scorsi 2 e 3 aprile, aveva come tema "Rapporto dei giornali alpini con stampa e televisioni del territorio, come interagire". Tema non facile ed assai complesso che i direttori di testate sezionali e di gruppo hanno svolto con l'aiuto di Nunzia Vallini, direttrice del "Giornale di Brescia", e Massimo Mamoli, direttore de "L'Arena".

Nelle due sessioni di lavoro è emerso chiaramente che l'interazione della stampa alpina con quella generalista si attua meglio avendo alle spalle un nostro efficiente ufficio stampa ed un rapporto costante e reciprocamente rispettoso con colui che, nelle redazioni di giornali e radio tv locali, si prende in carico la tematica della realtà degli Alpini. Accanto a ciò, però, oggi è necessario coordinare e gestire al meglio l'utilizzo dello strumento dei social affinché la voce di Sezioni e Gruppi esca sempre in modo univoco dalle nostre stanze e non in ordine sparso e deviante.

Il risultato più concreto della due giorni sul Garda è stato il seguente, sollecitato da più interventi: se nei nostri giornali compaiono articoli di interesse comune e condivisibili si faccia in modo che possano essere utilizzabili anche da altre nostre testate, ovviamente citando la fonte. Non sarà un'operazione facile, come ha rimarcato don Bruno Fasani, ma resta il fatto che ciò è possibile poiché è già accaduto più volte anche se sporadicamente.

Nell'ambito del convegno, poi, sono stati consegnati i riconoscimenti del concorso per la Stampa Alpina degli anni 2021 e 2022 che hanno visto distinguersi lo storico organo

ufficiale del Gruppo di Salce "Col Maór". Lo scorso anno il periodico, fondato dall'indimenticabile Mario Dell'Eva ed oggi presieduto da Cesare Colbertaldo con Roberto De Nart in qualità di direttore responsabile, si è piazzato al secondo posto nell'edizione dello scorso anno.

Il premio è stato consegnato dal presidente nazionale Sebastiano Favero e dal direttore de "L'Alpino" don Bruno Fasani alla delegazione del Gruppo di Salce composta dal vice capogruppo Stefano Brancher e dai consiglieri Michele Sacchet, Sandro Capraro e Ivano Fant.



Il Presidente Favero e don Bruno Fasani con la delegazione di "Col Maor" alla cerimonia di premiazione del periodico del gruppo di Salce.

L'A.N.A. di domani che cosa sarà?

Lo scorso 24 gennaio a Longarone il presidente nazionale Sebastiano Favero ha incontrato le delegazioni delle Sezioni di Belluno e Cadore nel suo giro di consultazioni sul futuro associativo.

La nostra Sezione, per bocca del consigliere Stefano Fregona, ha presentato un documento di sintesi, discusso e approvato in precedenza in Consiglio, che concludeva nel modo seguente: «Se da un lato è auspicabile l'aver effettuato un servizio obbligatorio o volontario, attuabile con caratteristiche ben precise, ciò non deve costituire un limite ad altre modalità di adesione, ritenendo sufficiente un adeguato percorso associativo, ad esempio nell'ambito della Protezione Civile, dei campi scuola e di quant'altro assicurati al futuro dell'A.N.A. continuità storica di affidabile agenzia di formazione ai migliori valori».

Tale affermazione teneva conto della difficoltà di rendere compatibili in futuro la continuazione dell'esistenza dell'Associazione Nazionale Alpini e una qualche forma di servizio per i giovani come, ad esempio, quella oggi all'attenzione del Parlamento circa la costituzione di una riserva annua di 10.000 unità che potrebbe poi dare linfa vitale all'A.N.A. Sul filo del rasoio, comunque, resta il mantenimento dell'identità di Associazione d'arma che molti

auspicano debba rimanere, pena l'estinzione dell'A.N.A. stessa. Senza dimenticare che da talune parti si spinge per un'iniziativa di referendum popolare mirante ad un moderno servizio militare tutto da definire concretamente. La parola passa ora ai nostri organi direttivi nazionali e il dibattito in corso sembra non del tutto maturo per una concreta soluzione finale.



Per il 150° delle Truppe Alpine Alpinathlon “lancia” l’Olimpiade 2026 a Cortina



Il 15 ottobre prossimo sarà il clou delle manifestazioni per il 150° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine. Le relative celebrazioni sono già in atto presso le Sezioni ed il territorio della nostra provincia ne ha già ospitata una lo scorso 9 aprile a Cortina d'Ampezzo alla presenza, tra gli altri, anche della nostra Sezione con una delegazione guidata dal presidente Lino De Pra.

È stata una giornata tipicamente invernale quella che ha visto la prima edizione di “Alpinathlon”, evento sportivo proposto dal Comando Truppe Alpine dell'Esercito e dall'A.N.A. con il contributo tecnico dello Sci Club Cortina, il supporto del locale Comune e il coordinamento organizzativo della nuova Fondazione Cortina. A fare da colonna sonora è stata la Fanfara della Brigata Alpina Julia che ha accompagnato la sfilata in Corso Italia e in occasione delle premiazioni finali.

La manifestazione prevedeva una prima parte dedicata alla corsa e una seconda allo sci alpinismo, con possibilità di partecipazione individuale o a staffetta con squadre di due componenti. Protagonisti alpini in armi, atleti del Centro Sportivo Esercito e atleti civili.

Al primo posto si è classificato il lombardo Daniel Antonioli del Centro Sportivo Esercito, che ha preceduto il cadorino di Lozzo Olivo Da Pra e l'altoatesino Jan Paul Adang. Nel settore femminile si è imposta la comelicese di Padola Martina De Silvestro sulle due atlete cortinesi Linda Menardi e Barbara Giacomuzzi. Nella staffetta gradino più alto del podio con i bergamaschi Sergio Bonaldi e Fabio Pasini del Centro Sportivo Esercito davanti a Simone Olivero e Roberto Mauro del 2° Reggimento Alpini e a Fabiola Conti e Jacopo Giardina del 5° Reggimento Alpini.

Il generale Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, ha sottolineato: «Questo è stato l'anno zero della

manifestazione, un evento che nel futuro potrà coinvolgere i reggimenti delle truppe alpine e vari reparti dell'Esercito ma aperto a tutti. Scopo della manifestazione è e sarà quello di unire, attraverso sport tipici della montagna, i nostri reparti e il territorio».

Soddisfatto il sindaco di Cortina Gianpietro Ghedina: «È estremamente importante il rapporto di collaborazione di Cortina con le Truppe Alpine: sarà una sinergia fondamentale per il percorso di avvicinamento al 2026 e poi, naturalmente, per l'organizzazione dei Giochi olimpici».



Sono tre baldi alpini, colleghi sottufficiali oggi in quiescenza e condomini che insieme hanno raggiunto la bella età complessiva di ben 259 primavere, sempre armati di buona volontà. Eccoli infatti al lavoro dopo un'intensa nevicata nel giardino di casa. I tre spalatori sono: Giuseppe Del Favero (anni 93), Giovanni Mazza (88) e Sebastiano Querin (78).

Sono ripresi i vari campionati sportivi

All'Aprica sfiorato il podio nello slalom gigante

La Sezione di Belluno all'8° posto nello sci alpinismo e al 6° in mountain bike

Dopo lunghi mesi di inattività, con i campionati sospesi, il settore sportivo dell'A.N.A. ha ripreso il suo cammino ed anche la Sezione di Belluno è tornata in pista con i suoi atleti coordinati dai coach Franco Patriarca, Luigino Da Roit e Pier Emilio Parissenti coadiuvati da Angelo Magro. Alla prima uscita di una stagione ormai troppo in là si può affermare che ce la siamo cavata bene, anche se ancora una volta ci fa difetto il numero dei partecipanti rispetto agli squadroni di certe Sezioni.

Cominciamo con il 44° Campionato di sci alpinismo, svoltosi a Macugnaga (Sezione Domodossola) nel primo fine settimana di aprile. La nostra Sezione ha portato a casa un più che onorevole ottavo posto con sole tre coppie contro le dieci della Valtellinese, le cinque di Bergamo e le quattro di Cuneo. Nella classifica finale al 20° posto troviamo la coppia Fabio Fagherazzi-Sedrich De March, al 25° Michele De Col-Omar Peterle e al 45° Angelo Magro-Bruno Mosca.

Nel secondo fine settimana di aprile è andato in scena il 55° Campionato di slalom gigante all'Aprica (Sezione Valtellinese) che ci ha visti sfiorare il podio. Infatti ha vinto la Sezione di Trento con 24 atleti, seguita da Bergamo con 19 e Valtellinese con 20, mentre Belluno ha gareggiato con 17 gigantisti conquistando la quarta piazza. Nella classifica finale assoluta troviamo Sandro Fontanive al 10° posto (3°, cat. A5), Claudio Da Ros 13° (3°, cat. A6), Romano Barp al 42° (12°, cat. A6), Giorgio Munaro al 53° (14°, cat. A5), Antonio Greggio 57° (19°, cat. A6), Angelo Magro 67° (23°, cat. A6).

Nella cat. B7 questi i piazzamenti: Manuele Fullin 12°, Luigi Brecciaroli 14°, Mario Fabrinetti 15°, Celeste Nardi 16°, Bruno Mosca 25°. Cat. B8: Pio Decima 10°, Lucio Talamini 14°, il coach Pier Emilio Parissenti 18°. Cat. B9: Silvano De Paris 9° ed Elfi Bortot 18°. Cat. B10: Nadir De Rocco 5°. Infine nella Cat. B5 dei soci aggregati complimenti a Fabienne Morin che si è classificata all'8° posto così che Belluno ha ottenuto il 20° posto nella classifica per Sezioni. Il 23 e 24 aprile si è disputato il 5° Campionato di mountain bike a Maggiore, organizzato dal Gruppo locale della Sezione di Cusio Omegna. La "piccola" Belluno ha sfidato i "giganti" ed ha ottenuto il 6° posto finale per Sezioni avendo messo in campo solo cinque atleti contro Trento (21), Valtellinese (15), Bergamo (17), Salò (12) e Torino (11). Alberto Bortot si è aggiudicato la 34a posizione generale (8° nella cat. A6), Massimo De Menech la 38a (15° nella A5), Gianluca Fontana la 39a (16° nell'A5), Paolo Capponi la 16a (57° nella A6) e Romano Barp la 63a (18° nella A6).



Ai mondiali Master in Patagonia

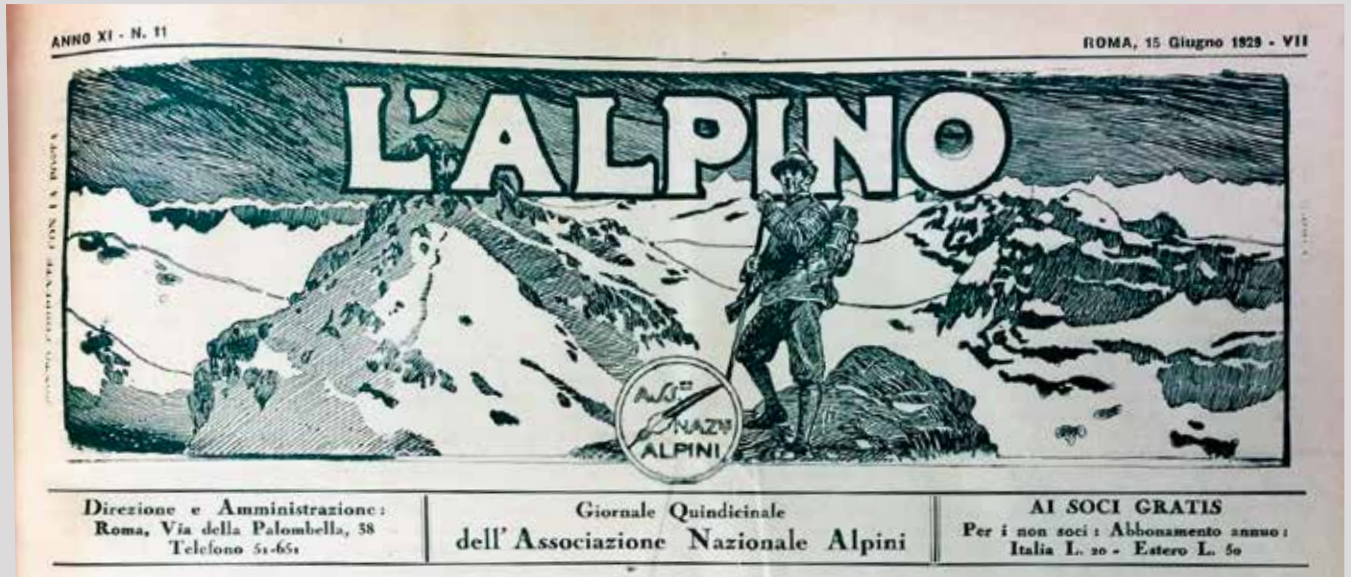
Bronzo per il biker Ivo Savi

Ivo Savi si ripete. Dopo quello del 2021, l'esperto biker della nostra Sezione - è tesserato con il Gruppo Cavarzano-Oltrardo - si è portato a casa anche in questo 2022 il bronzo ai Campionati mondiali Master di mountain bike-cross country.

La rassegna iridata è andata in scena a fine aprile settimana a Villa La Angostura, sul versante argentino delle Ande della Patagonia. Savi ha colto il terzo posto nella categoria Master 65-69, chiudendo alle spalle dello spagnolo Armando Vidal Valle e del toscano Marcello Bartolozzi. «Il percorso era davvero impegnativo, anche per via del freddo, della pioggia e della neve» racconta Ivo. «Sono riuscito a gestirmi bene fin dal primo giro e a conquistare il podio». Un podio che fa il pari con quello che lo scorso anno Savi aveva conquistato ai Mondiali Master svoltisi a Pra Loup, sulle Alpi Francesi dell'Alta Provenza. Bravo Ivo!



Ne parlò "L' Alpino" nel 1929 «Lo spopolamento della montagna cancellerebbe gli Alpini»



Il tema dello spopolamento della montagna non è esclusivo di questi tempi. Se ne parlerà nel relativo convegno programmato per il 6° Raduno della Brigata "Cadore", ma testimonianze d'epoca ci dicono che era all'attenzione dell'A.N.A. già oltre novant'anni fa. Ne riferì "L'Alpino" del 15 giugno 1929 riportando le cronache di una seduta della Camera svoltasi sull'argomento. Protagonista della seduta fu l'on. Gabriele Parolari, vice comandante del 10° Reggimento Alpini (l'A.N.A. di allora) e del quale si parlò su queste colonne nel marzo 2014 per i suoi legami con l'Agordino dove possedette una villa da "buen retiro" a Domadore di Frassenè. Parolari presentò un ordine del giorno denso di forti preoccupazioni circa lo spopolamento della montagna, che avrebbe pian piano estinto anche la leva alpina. Se ne accorse anche Mussolini: «Triste giorno sarebbe per la Nazione quello in cui la razza dei forti Alpini dovesse finire». Monito quanto mai attuale, ahimé!

L'odg in questione chiedeva al Ministro dell'Economia Nazionale una forte politica agroforestale rivolta «all'incremento dell'economia silvo-pastorale contribuendo così a migliorare la vita delle popolazioni montane ed a fissarle al suolo». Parolari chiese maggiori stanziamenti annuali per il miglioramento dei pascoli, più partecipazione dello Stato nel concorso al pagamento degli interessi per i mutui contratti dai Comuni e dai privati, congrui contributi per il miglioramento e la creazione dei prati a mezza montagna. In definitiva egli auspicava che fossero «favorite e incoraggiate tutte quelle iniziative di carattere economico-sociale che valgano a migliorare le condizioni della economia montana».

La risposta del Governo non tardò ad arrivare per bocca del Ministro dell'Economia Nazionale Alessandro Martelli che, fra l'altro, era anche un proprietario terriero toscano: «C'è necessità di una forte politica forestale in

difesa ed ampliamento del bosco che si coordini con una politica pastorale ed agraria che renda possibile la vita ai nostri montanari, evitando che la montagna divenga inospite in un Paese che, come il nostro, ha soltanto un quinto del suo territorio in pianura». Martelli terminò dicendo: «Queste mie dichiarazioni saranno certo ben accolte dai firmatari dell'odg dell'on. Parolari, il quale degli Alpini divise in guerra la vita di eroismi e di sacrifici, e della montagna conosce tutti gli incanti e tutti i bisogni».

Morale della favola: il Ministro Martelli fece aumentare lo stanziamento per il miglioramento dei pascoli da lire 800.000 (poco più di 700.000 euro) a lire 1.500.000 (poco più di 1.300.000 euro). Non erano interventi mirabolanti, però testimoniano l'attenzione che gli Alpini hanno sempre avuto per il loro ambiente d'origine, ovvero la montagna, dove "nacquero" 150 anni fa quale Corpo specializzato dell'Esercito italiano.

Lo spopolamento della montagna

Nella tornata dell'11 corr. mese, discusse alla Camera il Bilancio dell'Economia Nazionale, il vice-comandante on. Parolari ha presentato un ordine del giorno sul grave argomento che "L'Alpino" tratta magistralmente ne "L'Alpino". Data l'ora tarda e le assicurazioni avute prima della seduta da S. E. Martelli, l'on. Parolari ha rimesso a scegliere l'ordine del giorno che, d'altra parte, è per se stesso esauriente, nonostante la forma schematica. Quello che si perne di rilevare è che l'iniziativa dell'on. Parolari — che sarà ripresa alla ripartenza della Camera — ha indotto S. E. Martelli ad aumentare lo stanziamento per miglioramento pascoli da L. 800.000 a L. 1.500.000 ed a fare le importanti dichiarazioni che più sotto riassumiamo.

Ed ecco, intanto, un breve sunto delle dichiarazioni di S. E. Martelli:

«In ordine alla questione forestale, afferma la necessità che una forte politica forestale in difesa ed ampliamento del bosco si coordini con una politica pastorale ed agraria che renda possibile la vita ai nostri montanari, evitando che la montagna divenga inospite in Paese che, come il no-

richiamandosi al monito del Duce, espresso in occasione della adunata degli Alpini in Roma, con le parole: «triste giorno sarebbe per la Nazione quello in cui la razza dei forti Alpini dovesse finire»; e plaudendo alla politica forestale del Governo Fascista;

stro, ha soltanto un quinto del suo territorio in pianura.

«Il Governo fascista, pienamente compreso di questo grave problema, tendo a restituire alla montagna il suo natio silvano con la sua funzione idrografica e l'ambiente vagheggiato dalle sobrie e forti popolazioni montane».

«Queste dichiarazioni saranno certo ben accolte dai firmatari dell'ordine del giorno dell'on. Parolari, il quale degli alpini divise in guerra la vita di eroismi e di sacrifici, e della montagna conosce tutti gli incanti e tutti i bisogni».



Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscrizione al Tribunale di Belluno n. 1 del 6/2/03 - Iscrizione ROC n. 22811 - Presidente Lino De Pra • Direttore responsabile Dino Bridda
 Poste It. S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c.1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - tel. e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

IL PRESIDENTE NAZIONALE

Sono profondi i ricordi e i sentimenti che scaturiscono al pensiero di incontri come quello che la Sezione di Belluno ha organizzato tra quanti hanno prestato il servizio militare nelle file della Brigata Cadore. Ricordi personali, che risalgono al mio periodo di naja, proprio in quella Brigata e, ancor di più, sentimenti che come Presidente nazionale non posso non provare orgogliosamente, al pensiero che tanti amici si riuniscano sulla spinta di una identità che non è fatta solo di coincidenze temporali o geografiche. La forza della nostra Associazione, infatti, nasce proprio dal comune ricordo e dal comune sentire, cementati dalla esperienza in uniforme tra le mura di quelle caserme, il cui orizzonte era ed è circondato da alcune delle montagne più belle. Montagne dove già nel 1848 le Milizie di Autodifesa, formate dai valligiani del Cadore guidate da Pier Fortunato Calvi, dimostrarono il loro valore combattendo contro gli austriaci durante l'insurrezione della regione. E anche se formalmente la Brigata con quel nome non è più tra gli organici dell'Esercito, sappiamo che il "cuore" della Cadore batte ancora forte e lo possiamo sentire proprio a Belluno, dove il 7° Reggimento Alpini è custode delle sue tradizioni. Per noi sono molto importanti gli appuntamenti come questo, perché contribuiscono a rinsaldare il bagaglio di fratellanza e lo spirito associativo che ci caratterizzano: gli Alpini sono sempre pronti a lavorare senza risparmiarsi, per il bene comune, ma amano incontrarsi, per condividere anche i momenti festosi e per mostrare soprattutto ai giovani l'attaccamento alla Patria e ricordare quanti ci hanno preceduto. Buon raduno agli amici della Cadore. Viva l'Italia! Viva gli Alpini!

Sebastiano Favero

IL PRESIDENTE SEZIONALE

... e sei! Era il 1999 quando sullo stimolo del compianto Mario Dell'Eva e la volontà del mio predecessore di allora Franco Patriarca, si diede il via alla fortunata serie di raduni che, nell'arco di ventitre anni, hanno riaccessi ogni volta in tutti noi la fiaccola di tanti ricordi legati alla nostra indimenticabile Brigata Alpina Cadore. Questa volta possiamo abbinarvi il 150° di costituzione delle Truppe Alpine ed il 25° anniversario dello scioglimento della "Cadore": ambedue, nella gioia e nel dolore, sono scadenze che rinverdiscono, seppur in segno diverso, il nostro senso di appartenenza al mondo dell'alpinità intesa, quest'ultima, come scrigno di valori fondanti che stanno alla base della nostra comunità nazionale. Ancora una volta la nostra Sezione ha compiuto uno sforzo organizzativo non indifferente, gravato anche dalla difficile situazione storica che tutti stiamo vivendo in un clima di angoscia e, per taluni, anche di smarrimento e disorientamento. Al contrario, proprio chiamando a raccolta i congedati della "Cadore", questo Raduno dovrà testimoniare i nostri convinti sentimenti di pace, solidarietà e impegno costante accanto alle nostre comunità locali e a tutti coloro i quali soffrono ed hanno bisogno di aiuto. La nostra speranza, inoltre, sta nell'auspicio di ritrovarci in molti nel prossimo giugno, ma anche in un clima nel quale siano state messe a tacere le armi e possa prevalere la ragione che fa della convivenza pacifica tra i popoli l'unica opzione possibile da praticarsi per l'umanità. Tutto il resto è disumanità, come ci hanno insegnato i nostri vèci lasciandoci in eredità un mondo ed un ambiente che rappresentano per tutti noi una fortuna da preservare e consegnare a chi verrà dopo.

Lino De Pra



Eventi di sabato 18 giugno



- 1) PARCO CITTA' DI BOLOGNA
Esposizione mezzi e n...
- 2) SALA CONVEGNI E...
Convegno «Alpini e l...
- 3) MERCATO COPERTI...
Mostra mercato prod...
Vincitrici «PREMIO FE...
- 4) CASERMA SALSA/D'ANGELO
Visita alla sede del 7°...
Cerimonia di Onore a...
- 5/6) PIAZZA MARTIRI...
Alzabandiera
Carosello Fanfara co...
- 7) PIAZZA DUOMO
Basilica S. Martino. C...
- 8) SPES ARENA
Esibizione Coro e Fan...

Percorso sfilamento di domenica 19 giugno



SPECIALE 6° RADUNO BRIGATA ALPINA CADORE



Voci alpine in concerto



Coro A.N.A. ADUNATA
dirige Bruno Cargnel



Coro A.N.A. MESULANO
dirige Sabrina Zonette



Coro MINIMO BELLUNESE
dirige Gianluca Nicolai

Venerdì 17 giugno 2022
ore 20.45

Teatro Comunale
BELLUNO

conduce
DINO BRIDDA



SPECIALE 6° RADUNO BRIGATA ALPINA CADORE



COMUNE DI BELLUNO

Saluto con piacere il 6° Raduno della Brigata Alpina "Cadore". Questa tre giorni bellunese rappresenta l'essenza dell'alpinità, la riproposizione orgogliosa dei valori che ogni penna nera ha scolpiti nel suo DNA: ideali, comunanza, sacrificio, onestà, abnegazione, coraggio, volontariato. Non basterebbe, infatti, un intero vocabolario per definire quel Corpo, che non mi stancherò mai di ripeterlo, se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

La Brigata Alpina "Cadore", costituita il 1° luglio 1953, entrata nella storia delle Brigate alpine del dopoguerra, si è distinta per il lavoro svolto nell'ordine pubblico e nel soccorso alle popolazioni colpite dalle calamità naturali, come è successo per la tragedia del Vajont del 1963 e l'alluvione del 1966.

Nonostante la Brigata sia stata sciolta nel 1997, i valori alpini che l'hanno ispirata continuano a vivere nelle azioni quotidiane di questi straordinari amici, sempre pronti a intervenire, fonte di ispirazione e modello per altre associazioni, capaci di mantenere viva l'attenzione sul nostro passato recente.

Gli Alpini sono, infatti, persone coraggiose animate da spirito di collaborazione, da senso civico, da determinazione, capaci di sacrificio e presenti dove è richiesto il loro sostegno.

L'essere alpini non si dimentica mai. È una filosofia di vita, un forte sentimento di responsabilità sociale che si rinnova in occasione di questi raduni che coinvolgono anche molti giovani, le famiglie in una manifestazione corale in cui si rinsalda il legame con la montagna. Un'occasione per ritrovare il territorio bellunese e godere dei meravigliosi paesaggi delle Dolomiti, uno dei nove siti veneti patrimonio dell'Umanità. Nell'esprimere la mia gratitudine e la mia stima per il loro costante impegno, sono onorato di porgere agli amici Alpini della Brigata Alpina "Cadore" il mio benvenuto e l'augurio di una buona festa all'insegna dell'amicizia e della solidarietà.

W gli Alpini!

Il Presidente della Regione
del Veneto

Gli alpini rappresentano da secoli un aspetto socio-culturale importante per il nostro territorio e di tutta la zona dolomitica e alpina.

In particolare, la Brigata Alpina "Cadore" è parte importante della nostra storia. Gli alpini spesso si sono resi protagonisti, accorrendo per primi in aiuto delle popolazioni in occasione dei tragici eventi che hanno colpito la nostra provincia quali ad esempio il Vajont, l'alluvione del 1966 e, più recentemente, la tempesta VAIA. Gli alpini sono stati e continuano a essere uno dei principali protagonisti della Protezione Civile, sempre pronti ad aiutare il prossimo anche lontano dalla loro terra.

Per questi motivi celebrare questa gloriosa Brigata, di cui ricorre il 150° anniversario dalla fondazione, è importante e doveroso.

Un plauso va, quindi, all'Associazione Nazionale Alpini di Belluno per aver organizzato il 6° raduno degli ex alpini della Cadore. Evento che permetterà a chi vi parteciperà, oltre al piacere di ritrovare gli ex commilitoni, di riscoprire la bellezza dei nostri paesaggi e gustare i sapori della nostra cucina tipica.

Auguro, quindi, a tutti gli alpini e ai loro accompagnatori di poter vivere un'intensa ed emozionante esperienza, aggiungendo un altro bel ricordo a quelli che sicuramente avranno del loro periodo di naja trascorso tra le montagne più belle del mondo.

Il Presidente della provincia
di Belluno

È con grande orgoglio e affetto che la Città di Belluno torna ad abbracciarvi. Questa è la vostra città, la città degli Alpini e della Brigata Cadore della quale, l'anno prossimo, saranno ricordati i 40 anni di cittadinanza onoraria concessa dal Comune di Belluno.

Sarà una città "nuova" rispetto alle vostre ultime visite, con spazi nuovi che conoscerete in occasione dei moltissimi eventi che animeranno questi tre giorni: una manifestazione che sarà ricca non solo di momenti di festa e di ricordo, ma anche di occasioni per riflettere sull'importanza dell'impegno degli Alpini.

Sarà un piacere vedere tornare a sfilare le penne nere per le vie e le piazze di una città che sarà pronta ad accogliervi a braccia aperte e che nei valori alpini della solidarietà, dell'aiuto gratuito e disinteressato, della comunità e dell'attaccamento alla montagna si riconosce fortemente.

Anche a 25 anni dallo scioglimento della Brigata Alpina Cadore, il ricordo della sua presenza rimane vivo in noi, così non possiamo fare altro che accogliervi come si fa con i vecchi amici. In questi dieci anni del mio mandato nella nostra città e in tutta Italia ho visto e partecipato ai raduni degli Alpini e sempre ho visto un affetto incredibile da parte dei cittadini.

Sarà così anche questa volta a Belluno, che è e sarà sempre la vostra casa. Viva l'Italia, Viva Belluno, Viva gli Alpini!

Il Sindaco di Belluno



Ponte nelle Alpi/Soverzene

(L.R.) - Il Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi/Soverzene della sezione A.N.A. ha organizzato la sua festa annuale invernale dandosi appuntamento in una fredda mattinata di dicembre nella frazione di Casan.

Sono stati ricordati i caduti della guerra e del gruppo "andati avanti" nel 2021 posando una corona al monumento locale.

Erano presenti i consiglieri sezionali Danilo Bortoluzzi e Giuliano Moretti; il deputato Roger De Menech; i sindaci di Ponte nelle Alpi e Soverzene Paolo Vendramini e Gianni Burigo; undici gagliardetti dei Gruppi A.N.A.; le delegazioni con vessillo dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia di Ponte nelle Alpi, dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Longarone e dell'Associazione Nazionale Marinai di Ponte nelle Alpi.

Terminata la cerimonia di commemorazione i presenti sono confluiti nella vicina cittadina di Cadola per la S. Messa celebrata dall'arciprete Don Giuseppe De Biasio.

La giornata è proseguita con il rancio alpino in un ristorante della zona dove sono stati premiati i soci benemeriti del Gruppo.



Belluno città

L'11 novembre scorso i Consiglieri del Gruppo Belluno Città, guidati dal capogruppo Giorgio Sartori, hanno festeggiato il 94° compleanno del loro associato Erminio De Conz, nato a Milano nello stesso giorno del 1927.

A 16 anni ha partecipato alla Resistenza. Nel 1950, a 23 anni, ha iniziato il servizio militare di leva nelle Truppe Alpine a Pontebba, servizio dal quale è stato congedato

in anticipo perché riformato per causa di servizio. Per vent'anni è stato Presidente dell'Associazione invalidi per causa di servizio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri Berlusconi del 27 dicembre 1994 è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica.



Mas Peron "33"

Domenica 3 aprile, nella sede del nostro Gruppo in località Peron, si è svolta una significativa cerimonia voluta dal Consiglio direttivo. Lo scopo è stato quello di ringraziare, con la consegna di una targa, i collaboratori, alcuni dei quali soci fondatori, che hanno messo a disposizione nel passato, e qualcuno anche tuttora, il loro impegno per il nostro sodalizio alpino.

Questi i loro nomi. Leo Cassol, classe 1933, è stato collaboratore del Consiglio e alfiere per tanti anni. Con il nostro gagliardetto ha partecipato a tante cerimonie in provincia e fuori. Andrea Da Rold, classe 1934, è stato collaboratore del Consiglio e addetto al tesseramento per la zona di Bolago. Ha messo a disposizione l'esperienza di muratore in lavori promossi dal Gruppo. Luigi Da Rold, classe 1926, il più anziano socio del Gruppo, rientrato in zona dopo tanti anni di lavoro fuori provincia è stato collaboratore del Consiglio ed ha prestato la sua opera come addetto al tesseramento nella zona di Mas e dintorni. Giorgio De Cassan, classe 1938, collaboratore del Consiglio e addetto al tesseramento nella zona di Libano, segue la manutenzione dei monumenti e della sede del Gruppo. È il nostro factotum sempre operativo. Maurizio De Cassan, classe 1935, è stato collaboratore del Consiglio e custode per tanti anni della nostra chiesetta eremo di S. Giorgio, seguendo con impegno, finché ne ha avuto la possibilità, il ritrovo del 2 giugno, che si svolge annualmente a ricordo del restauro della chiesetta.

Durante la cerimonia, alla quale hanno partecipato i consiglieri e la madrina Natalina De Cassan, ha preso la

parola il capogruppo Domenico De Dea che ha ringraziato premiati e parenti ed evidenziato la riconoscenza di tutto il Gruppo per queste persone sempre pronte e disponibili a dare una mano nell'ambito alpino e di tutto il volontariato. Ha ricordato quanto fatto nell'ultimo periodo per l'emergenza dell'Ucraina e la collaborazione con l'A.D.M.O. Il sindaco di Sedico arch. Stefano Deon, nel portare il saluto della comunità, ha ringraziato il Gruppo per quanto fa nell'ambito comunale, si è complimentato con i premiati, ha evidenziato l'aiuto della Protezione civile in tutte le occasioni.

Ha chiuso il vice presidente vicario della Sezione di Belluno Ezio Caldart che ha portato il saluto del presidente Lino De Pra, impegnato in altra manifestazione fuori provincia. Egli ha ribadito l'alto significato dell'iniziativa del ringraziamento ai soci, che con affetto chiamiamo "i nostri vèci", mentre noi quotidianamente ci impegniamo a mettere in pratica i loro insegnamenti e i loro esempi. Un grazie particolare lo ha voluto rivolgere al capogruppo, che con i suoi validi collaboratori ha saputo gestire il sodalizio in contesti socialmente difficili. Si è poi proceduto alla consegna delle targhe direttamente ai collaboratori presenti e ai familiari rappresentanti dei premiati impossibilitati a partecipare per ragioni di salute.

È seguito un momento conviviale per i partecipanti, organizzato dal vice capogruppo Maurizio Casagrande e dal responsabile sede Paolo Da Rui in collaborazione con agli amici della Protezione civile "Monte Peron".



Foto di Bruno Bellio

Castellavazzo

Anche quest'anno, com'è d'abitudine da otto anni, abbiamo ricordato le vittime del Vajont con una cerimonia alla stele eretta dal Gruppo Alpini di Castellavazzo al ponte Malcolm a Codissago. Infatti, in occasione del 50° anniversario della tragedia (9 ottobre 2013) il nostro Gruppo, in collaborazione con l'Associazione "Pietra e Scalpellini" di Castellavazzo, ha realizzato un manufatto in pietra per ricordare le quasi 2000 vittime di cui 114 erano proprio del Comune di Castellavazzo. Di queste ultime 33 erano trevigiani dei Comuni di Caerano S. Marco, Riese Pio X e Montebelluna, che risiedevano in zona per lavoro.

Da allora è sorto un rapporto di amicizia con i Gruppi di quei Comuni, in particolare con Caerano S. Marco e Riese Pio X. Il 9 ottobre alle 17 ci ritroviamo sul luogo per ricordare le vittime con la benedizione e una deposizione floreale. Assieme ai Gruppi Alpini di Castellavazzo, Caerano S. Marco, Riese Pio X e Longarone con i rispettivi gagliardetti erano presenti i vessilli delle

Sezioni di Belluno e Cadore con i rispettivi Presidenti Lino De Pra e Antonio Cason. C'erano poi le rappresentanze istituzionali dei Comuni sopracitati con i sindaci ed il Ministro Federico D'Incà. Presenti anche le rappresentanze di Carabinieri, Guardie di Finanza, Alpini e un cospicuo numero di cittadini.

La benedizione impartita dal parroco di Longarone don Augusto Antoniol ha preceduto le allocuzioni del sindaco Roberto Padrin e del Ministro Federico D'Incà. Essi hanno messo in evidenza come l'avidità dell'uomo in nome del dio denaro porti a queste catastrofi che devono essere di monito per le generazioni future. Al termine della breve, ma sentita cerimonia, ci siamo dati appuntamento al prossimo anno con l'augurio che la pandemia tutt'ora in corso sia solo un brutto ricordo.



Longarone

Negli scorsi 9 e 10 aprile una delegazione degli Alpini di Longarone, dopo oltre trent'anni, è ritornata a Bagni di Lucca per rafforzare il rapporto amichevole con il Gruppo A.N.A. locale e per consolidare il gemellaggio con la cittadina toscana.

Commovente l'incontro con il Sindaco Mario Lena che diede vita al gemellaggio, presenti gli alpini Sergio Salvador e Germano Rimini che, all'indomani del disastro del Vajont, furono accolti come superstiti assieme ad altri coetanei.

Il Sindaco, oggi 97enne, profondamente commosso, ci ha ospitati in casa dimostrando ancor oggi lo stesso spirito umanitario e solidale che ha caratterizzato il suo mandato.



internet
SPRINGO
 l'internet bellunese

TEL. 0437 18 35 840

INFO@SPRINGO.IT

WWW.SPRINGO.IT

Farra d'Alpago

La sera del 7 dicembre scorso si è svolta l'assemblea annuale del Gruppo di Farra d'Alpago.

Alla presenza del Presidente di Sezione Lino De Pra e di una ventina di soci, l'assemblea è iniziata con il saluto alla bandiera ed un minuto di silenzio per ricordare il socio Libero andato avanti prematuramente.

Il vice capogruppo Fulvio ha poi letto la relazione morale scritta dal capogruppo Tarcisio, il tesoriere Sante ha esposto il movimento di cassa annuo ed il responsabile del Gruppo Protezione Civile Alpago Nardo ha elencato gli interventi dei volontari su tutto il territorio nazionale. Prima dei saluti finali ha preso la parola il presidente De Pra il quale ha aggiornato i presenti sui programmi sezionali futuri. La serata si è conclusa con la classica bicchierata.

Domenica 19 dicembre, prima che la variante Omicron prendesse il sopravvento, e rispettando il decreto legge in vigore, tutti muniti della certificazione verde, si è svolta la tradizionale festa scarpona. Presenti dodici gagliardetti, il sindaco Alberto Peterle, il vice presidente sezionale Mario Dall'Anese con il consigliere Danilo Bortoluzzi.

Alle note dell' inno nazionale, suonato dalla Banda di Farra, si è iniziato con l'alzabandiera in sede. Poi è avvenuto il trasferimento in chiesa per la S. Messa officiata dal parroco Don Lorenzo Sperti. Sono seguite la deposizione di corone ai due monumenti con gli onori ai caduti e le allocuzioni ufficiali. Dopo il vin brulé in piazza per tutti la giornata è proseguita con il pranzo sociale al ristorante "La Cascina".

La Valle Agordina

In occasione delle feste natalizie, il Gruppo Alpini di La Valle Agordina si è fatto promotore di un incontro con i famigliari del compianto Giuseppe (Pino) De Cassai per donare un bassorilievo ligneo della Natività alla Scuola Elementare "Don Giacomo Mezzacasa".

La cerimonia di consegna dell'opera, da parte dello scultore alpino Albino Mezzacasa, è stata introdotta dalla Direttrice della Scuola con la cornice di scolari e maestre rigorosamente distanziati per classe e attenti all'inedito avvenimento.

Luigino Da Roit, capogruppo uscente, coadiuvato dal consigliere sezionale Angelo Mezzacasa e da alcuni alpini, ha letto la motivazione di tale donazione frutto del contributo finanziario del Gruppo e della famiglia De Cassai. È stata l'occasione per ricordare la figura e i meriti del nostro ilndimenticato segretario presente nella vita sociale del paese in tutte le associazioni. L'incontro, già carico di emozioni, non poteva che concludersi con il caloroso applauso dei bambini al grido di " Viva gli Alpini!".

Marzio Da Roit



Pieve d'Alpago

Nello scorso mese di novembre è andato avanti il nostro socio Siro Socal, 84 anni vissuti tra lavoro, famiglia, volontariato per il paese e naturalmente tra gli Alpini del nostro Gruppo.

Dopo diversi anni di lavoro in Svizzera come muratore, fece ritorno con la famiglia nel suo Alpago a Garna dove continuò a lavorare sempre nel campo dell'edilizia. Da subito si dedicò al volontariato per la comunità di Garna e con la stessa passione si dedicò al nostro Gruppo Alpini.

Di poche parole, ma dal cuore grande, ha interrottamente prestato il proprio tempo libero e le proprie competenze in favore della comunità locale e del nostro sodalizio. Sempre presente nelle attività del Gruppo, ne è stato pilastro importante durante i lavori di ristrutturazione della ex latteria di Pieve, ora sede del Gruppo. Immane la sua presenza anche ai nostri raduni, comprese le Adunate nazionali.

Ha lasciato in tutti noi un vuoto incolmabile, ma un bel ricordo di espressione concreta dei veri valori Alpini. Siro ci mancherà davvero.



Spert/Cansiglio

Domenica 2 gennaio il Gruppo Alpini Spert-Cansiglio, nel rispetto delle misure anti Covid, ha tenuto la tradizionale festa annuale senza alcun ritrovo in sede per evitare assembramenti.

La S. Messa è stata officiata dal parroco don Jean Roland e alla fine il capogruppo Emilio Bino ha ricordato i momenti che più lo hanno colpito nella S. Messa di Natale tenutasi nella Cattedrale di San Martino in Belluno e officiata dal Vescovo mons. Renato Marangoni in ricordo degli Alpini "andati avanti" e di tutti i caduti in guerra e in pace.

In particolare Bino ha rimarcato gli elogi del Vescovo che ci ha definiti portatori e testimoni di legalità e giustizia oltre ad essere espressione di generosità in tutte le sue forme. Egli ha anche ricordato la perentoria affermazione del Presidente sezionale Lino De Pra: «Noi Alpini ci siamo e ci saremo sempre per il territorio, senza nulla chiedere in cambio!». Altro momento che colpì i presenti fu la lettura dei nomi degli Alpini che l'anno scorso sono "andati avanti", tra i quali i soci del Gruppo Angelo Della Libera, Emilio Bino e Francesco Paulon. È seguita la sempre commovente recita della nostra "Preghiera dell'Alpino". All'uscita dalla chiesa, un po' alla spicciolata, ci siamo recati al monumento e, sulle note della tromba suonata da Luca, l'inno nazionale ha fatto da colonna sonora all'alzabandiera, agli onori ai caduti, alla benedizione e alla deposizione di una corona.



All'incontro erano presenti il Presidente sezionale A.N.A. di Belluno Lino De Pra con i consiglieri Giuliano Moretti, Giorgio Schizzi e Danilo Bortoluzzi; il gonfalone del Comune di Alpago; quattordici gagliardetti dei Gruppi; il vessillo dell'Associazione Bellunesi nel Mondo; quello dell'Associazione Combattenti e una quarantina di alpini. Il sindaco Alberto Peterle, nel prendere la parola, ha ringraziato gli Alpini per essere sempre presenti nel bisogno. Egli ha poi informato che si sta adoperando affinché il paese di Spert possa diventare un polo staccato della Facoltà di Scienze Naturali dell'Università di Padova. A seguire il presidente della Sezione di Belluno De Pra, nel portare il saluto di tutto il Consiglio Direttivo, ha ribadito con forza che gli Alpini sono sempre presenti dove serve aiuto per le popolazioni e quando è richiesto il supporto alle istituzioni.

È stato notato che, tra i dodici gagliardetti presenti, c'era anche quello di Venezia con il suo capogruppo Maurizio Vianello: con loro nello scorso mese di settembre in Cansiglio è stato suggellato un simpatico gemellaggio con gli Alpini di Spert. Lo stesso Vianello ha omaggiato il Gruppo locale della bandiera di San Marco per non dimenticare che Venezia deve molto al Cansiglio.

Al termine è seguito un rinfresco alla pizzeria "Dora": alla titolare signora Mariella vanno i nostri ringraziamenti e complimenti per il trattamento riservatoci e per la gestione delle misure anti Covid. Un arrivederci - speriamo - in agosto a San Antonio Tiriton.



Puos d'Alpago

Gli anni passano e capita sempre più spesso che qualche nostro socio, fortuna sua, riesca a raggiungere un prestigioso traguardo d'età. È il caso di Luigi Antole che ha appena compiuto 97 anni ed è stato opportunamente festeggiato dai suoi amici alpini. Assieme alle penne nere di Puos d'Alpago il vècio alpin ha posato per le foto di circostanza accanto anche al presidente sezionale Lino De Pra e al capogruppo Massimo Bortoluzzi.



Tambre

(L.R.) - Gli alpini del Gruppo di Tambre e alpini ospiti si sono radunati domenica 9 gennaio per la consueta festa invernale, incontro che, a causa della grave situazione sanitaria che da due anni ha colpito l'intero continente, si è svolto in tono minore con molte restrizioni e senza il consueto pranzo alpino.

Le celebrazioni si sono aperte con l'alzabandiera, accompagnata dalle note dell'inno nazionale suonato dalla Fanfara alpina di Borsoi con gli alpini schierati con i loro gagliardetti e le autorità civili e militari. In corteo i convenuti hanno attraversato il paese, imbandierato con l'amato tricolore, ed hanno raggiunto la chiesa parrocchiale. Il parroco don Ezio Del Favero ha celebrato la S. Messa e un alpino del Gruppo ha recitato la "Preghiera dell'Alpino".

Al termine, innanzi alle lapidi dei caduti, è stata impartita la benedizione e deposta una corona con gli onori ai caduti. Sono seguiti gli interventi del Capogruppo Enzo Bortoluzzi, dell'assessore comunale Oberdan Bona, nelle veci del sindaco indisposto per malattia, e del consigliere sezione A.N.A. di Belluno Danilo Bortoluzzi. Al termine degli interventi intrattenimento della fanfara con alcuni brani canori e bicchierata, concordandoci in tempi futuri un nuovo appuntamento e sperando di ritornare presto alla normalità quotidiana.



PASSUELLO

COMBUSTIBILI | LUCE | GAS

Sospirolo

Lo scorso 7 febbraio ha compiuto 90 anni Vito Da Canal, socio del nostro Gruppo. Egli prestò il servizio militare negli anni 1952/53 a Pontebba ed è sempre stato orgoglioso di essere un alpino.

Terminata l'avventura di caserma ha sempre svolto il mestiere di muratore e si è formato una famiglia con quattro figli avuti dalla moglie che lo accompagna da ben 63 anni. Grande appassionato di intaglio in legno, dalle sue mani crea delle bellissime stelle alpine.

Un piccolo aneddoto: Vito ci raccontava, quando siamo andati a trovarlo per festeggiarlo, che durante il servizio militare, quando era di guardia sull'altana in polveriera, realizzò una bellissima piccozza in legno tutta intarsiata. Però, durante un controllo, fu scoperto dal comandante di ispezione che, vedendo ciò che aveva realizzato, pensò bene di dargli una bella punizione esemplare. Così il bravo Vito fu comandato a realizzare un'eguale piccozza per il suo superiore.



Sois

Domenica mattina 30 gennaio si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo Alpini Sois. Gradita la partecipazione del Presidente di Sezione Lino De Pra e dal Responsabile di Protezione Civile del Nucleo Belluno Luigino Dal Molin. Quest'anno l'incontro si è finalmente svolto in presenza dei Gruppi alpini vicini e dell'Associazione Carabinieri. Vista la bella giornata di sole, abbiamo organizzato la manifestazione all'aperto in pieno rispetto delle regole anti Covid.

La cerimonia è iniziata con l'alzabandiera, seguita dalla S. Messa e, al termine, dalla deposizione di una corona al monumento a ricordo dei caduti delle guerre.

I partecipanti si sono poi trasferiti in sede dove si è tenuta l'assemblea dei soci con la lettura della relazione morale da parte del Capogruppo Gianfranco Canzian, che ha esposto le numerose attività svolte dal Gruppo nel corso del 2021. Nella relazione è stata inoltre sottolineata la disponibilità e la professionalità dei componenti della squadra di Protezione Civile del Gruppo. La parola è passata al tesoriere Stefano Giazzon per la lettura del bilancio, seguita dalla votazione di entrambe le relazioni per alzata di mano. Infine un gradito intervento del Presidente Lino De Pra.

La mattinata si è conclusa con una bicchierata e un sobrio rinfresco in amicizia come sanno fare gli Alpini. Al prossimo anno!

Gianfranco Canzian



La loro Associazione continua a vivere nei discendenti

Ricordando i Cavalieri di Vittorio Veneto

Può sembrare anacronistico, dopo più di cento anni, che esista un sodalizio riferito all' "Ordine di Vittorio Veneto", ma va ricordato che, deceduto l'ultimo superstita - Delfino Borroni di Turago Bordone (Pv) all'età di 110 anni -, ne rimangono i valori grazie ai discendenti che vi aderiscono. L'Associazione Nazionale dei Cavalieri dell' "Ordine di Vittorio Veneto", è stata un'istituzione onorifica italiana che raggruppava i decorati della croce al merito di guerra, costituita dalla sola classe di Cavaliere di Vittorio Veneto, istituita con Legge 18 marzo 1968 n. 263 "Riconoscimento in favore dei partecipanti alla guerra 1914-18 e alle guerre precedenti".

L'Associazione sorse in origine con idealità e finalità patriottiche da attuarsi con istituzioni culturali artistiche, educative e morali a carattere popolare, per diffondere tra i cittadini il sentimento di amor di Patria, secondo quanto previsto dall'art. 52 della Costituzione della Repubblica Italiana e per mantenere sempre vivo il ricordo dell'epopea della Prima Guerra Mondiale. Nel tempo, tuttavia, sono venuti meno per motivi anagrafici i soci fondatori e tutti gli associati, eccetto il Comune di Vittorio Veneto, e di conseguenza anche tutti gli organi dell'Associazione. La Consulta delle Associazioni d'Arma di Vittorio Veneto, che custodisce il Labaro originale dei "Cavalieri di Vittorio Veneto" e l'archivio, ha rappresentato al Comune di Vittorio Veneto, in occasione del centenario della fine della Grande Guerra, la volontà di onorare la memoria di quegli insigniti ricostituendo gli organi gestionali dell'Associazione. A tal fine si è costituito un Comitato spontaneo per approfondire gli aspetti giuridici e amministrativi della vicenda, in collaborazione con gli uffici comunali. Il Comune di Vittorio Veneto, con delibera consiliare Comunale del 29 luglio 2021, ha manifestato l'interesse pubblico di onorare la memoria dei "Cavalieri di Vittorio Veneto" attraverso una modifica statutaria dell'Associazione che conferma la Presidenza Nazionale a Vittorio Veneto, come volevano i soci fondatori. Con atto del 20 settembre 2021 si è proceduto all'aggiornamento dello Statuto apportando le modifiche necessarie ad ammodernare lo stesso ai mutati tempi, aggiornando gli scopi dell'Associazione, ravvivandone di conseguenza gli organi statuari che vedono alla presidenza il vittoriese Mario Collet.

Va ricordato che l'Associazione è inclusa nell'elenco delle associazioni combattentistiche e d'arma del Ministero della Difesa ed intende, nella sua aggiornata forma, mantenere ancora fede ai principi per i quali essa è sorta e nei

rinnovati scopi di cui all'art. 3 dello Statuto Sociale, fedeli ai principi originari.

L'Associazione, per il tramite dei suoi associati, ha anche l'onorevole compito di custodire e scortare il Gonfalone nazionale dell'Associazione stessa in tutti i cortei e cerimonie pubbliche a carattere militare e patriottiche, a cui spetta il 7° posto per ordine di precedenza, secondo le disposizioni impartite dal Ministero della Difesa.



**Banca Popolare
Volksbank**

101 candeline sulla torta di compleanno

Lorenzo Cappello, una vita tra mille avventure

La vita del generale Lorenzo Cappello è così ricca di avventure, eventi, colpi di scena, repentini cambi di contesti geografici e storici, dai quali si potrebbero trarre numerosi romanzi o film d'azione, d'amore e di guerra.

Nato il 30 maggio 1921 a Trichiana, a tre anni si trasferì a Mel con il padre che aveva vinto il concorso di segretario comunale. Finite le scuole elementari, frequentò il liceo classico al collegio Pio X di Treviso e s'iscrisse poi alla Facoltà di chimica all'Università di Padova. Una facoltà molto difficile e selettiva, tant'è che su 95 iscritti ben 90 subito dopo passarono alla facoltà di Farmacia. I suoi studi si dovettero interrompere nel 1941 per svolgere il servizio militare. Frequentò la scuola militare alpina di Aosta, fu assegnato poi al Battaglione "Feltre", inviato ad Avellino e successivamente all'11° Reggimento alpini di Trento con il grado di sottotenente di prima nomina e poi avviato alla Scuola di sci di Corvara con l'incarico di istruttore.

Partecipò alle vicende della seconda guerra mondiale andando in Montenegro con i suoi alpini e poi fu inviato al fronte francese a Modane, dove fu catturato dai tedeschi. Fuggito rocambolescamente, uscì dalla città e trovò rifugio in un fienile alla periferia di Grenoble. Qui conobbe una ragazza che gli procurò un passaporto falso e diventò cittadino francese con il nome di Jean Ralph Acquaviva. In quel periodo la vita fu per lui molto dura e fece il boscaiolo e il minatore. Ma la fortuna, o il fato, volle, che conoscesse Janine Monniere, la terza figlia di un ricco antiquario di Parigi, e dopo avventurose vicende si sposarono. Al deposito dei documenti del matrimonio in Comune si scoprì che non era chi dichiarava di essere e i novelli sposi dovettero abbandonare Parigi per Grenoble, dove un amico gli trovò un lavoro come postino. Saputo che il Consolato stava organizzando i fuoriusciti italiani per combattere contro i tedeschi, aderì all'iniziativa e fu inquadrato nella Legione Straniera, dove organizzò un battaglione di 700 soldati fra italiani e francesi. Finita la guerra rientrò in Italia e venne a conoscenza di un concorso in Polizia che vinse. Dopo aver frequentato un corso all'Accademia di Polizia a Roma, fu promosso Tenente Generale, ovvero Generale di Divisione.

Vari furono gli incarichi che ricoprì come consigliere nazionale della Federazione italiana di sci e della Federghiaccio: ha contribuito alla creazione della Marcialonga da Moena a Cavalese e della Pizolada, la gara di scialpinismo sul passo San Pellegrino.

Ma l'evento del quale va più orgoglioso è la consegna della fiaccola a Zeno Colò sulle Tofane all'apertura delle Olimpiadi invernali di Cortina del 1956. In occasione di un passato incontro annuale del Gruppo alpini di Mel gli chiesi che cosa pensava delle prossime Olimpiadi e mi

rispose: «So bene che l'età avanza, ma il mio sogno è di poter assistere alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi del 2026, e perché no, se possibile accendere ancora la fiaccola dei Giochi a Cortina».

Alla domanda di che cosa lo avesse sorretto durante tutte le sue avventure militari e di vita mi rispose: «Se sono riuscito a superare tutte le gravose e difficili prove che il destino mi ha riservato, devo ringraziare quanto ho appreso alla Smalp, la Scuola militare alpina di Aosta». Infatti, il gen. Cappello porta con orgoglio il cappello alpino, è iscritto al Gruppo A.N.A. di Mel e, quando può, partecipa con vivo piacere alle manifestazioni che sono organizzate localmente dagli alpini. Per il suo centesimo compleanno molti sono stati gli attestati di stima che gli sono giunti. Fra questi è stato graditissimo quello conferitogli in occasione dell'assemblea del Centenario della Sezione Alpini di Belluno. E fra qualche giorno le candeline sulla torta di compleanno saranno 101!

Edoardo Comiotto



da sinistra Alfonsino Ercole, Lorenzo Cappello e Aldo Mastelotto

elettroservice S.r.l.

Riparazione e riavvolgimento di motori e macchine esterne
 Assistenza impianti di messa a terra di condotti
 Assistenza idraulica, pneumatica e idroponica impianti di riscaldamento (caldaie, radiatori)
 Commercio di materiale elettrotelegrafico ed elettrico • Teleseguimento macchine agricole

32014 PIZOLE NELLE ALPI • BL • VIALE CODOINE, 55 • TEL. 0437 981067 / 981068 • FAX 0437 988881
 email info@elettroservicebl.it

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.300 copie presso

**CASTALDI
ZANETTI**
TIPOGRAFIA E GRAFICA

via Garibaldi 28 - 32021 AGORDO (BL) - 0437 62071 • amministrazione@castaldigrafica.it - www.castaldigrafica.it

lattebusche



PREMIATO
DAGLI CHEF
INTERNAZIONALI

